

## Si “scava” sulle holding Fininvest

PALERMO -La storia della nascita dell'impero Fininvest di scena al processo per concorso in associazione mafiosa nei confronti del senatore Marcello Dell'Utri.

È cominciata ieri la testimonianza del maresciallo Giuseppe Ciuro, il sottufficiale della Dia incaricato dalla Procura di scavare tanto sulle Tv palermitane e trapanesi che all'inizio degli anni '90 sono poi confluite in Canale 5, Italia Uno e Rete 4, quanto sulle 22 holding della Fininvest. E già le polemiche divampano. Il senatore Dell'Utri, ieri, ha inviato via fax al presidente della seconda sezione del Tribunale, Leonardo Guarnotta una lettera per consentire lo svolgimento dell'udienza anche in sua assenza. E non solo. Già, perchè nella missiva - che in aula non è stata letta - il parlamentare fa considerazioni di fuoco rispetto all'inserimento nel processo di questo filone, esprimendo «sorpresa» per queste attività processuali «giacchè con esse - scrive - la pubblica accusa mira ad estendere il processo a circostanze che non riguardano nè avrebbero potuto riguardare la mia persona, e che concernono invece un "soggetto terzo" il quale, sebbene del tutto estraneo a questo procedimento, finisce per assurgere al ruolo di "coimputato di pietra"». Parole durissime, con un più che chiaro riferimento al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Parole durissime, ma vere. Non è un caso che ieri fosse presente in Aula anche un inviato del giornale inglese «The Economist».

Solo le Tv, ieri, nella deposizione del maresciallo Ciuro. La questione delle holding non è stata affrontata perchè la difesa non ha a propria disposizione tutti gli atti. Il sottufficiale Dia ha ricostruito la genesi palermitana di Canale 5, Italia Uno e Rete 4, partendo dalla fine degli anni '70 e da tre società: Rete Sicilia (Canale 5), Trinacria Tv (Italia Uno) e Sicilia Televisiva (Rete 4). Il sottufficiale ha ricostruito passo passo assetti societari e finanziari di ciascuna società. E così è venuto fuori che per anni uno degli uomini di punta del Cda di Rete Sicilia - "nonna" di Canale 5 - è stato Antonio Inzaranto, parente acquisito di Tommaso Buscetta visto che il fratello, Giuseppe Inzaranto, ha sposato una nipote di "don Masino", Serafina Buscetta. E che in un solo giorno, il 16 dicembre del 1983, numerose azioni della Trinacria srl, "antenata" di Italia Uno, vennero cedute a diverse holding, per poi passare alla Rtl srl e, alla fine, alla Rti. Ad ascoltare la ricostruzione di Ciuro il consulente della difesa di Dell'Utri, il professor Paolo Iovenitti, docente di Finanza aziendale alla Bocconi, che presenterà una controrelazione tecnica: «Non si può - ha rimarcato - esaminare queste vicende senza tenere conto di quelle che erano le normative dell'epoca».

I difensori di Dell'Utri dal canto loro hanno evidenziato che «i filoni di indagini su presunti finanziamenti illeciti di emittenti televisive della Fininvest sono stati già archiviati sin dal 25 novembre '98 su richiesta della stessa Procura di Palermo nell'ambito di un altro procedimento».

**Mariateresa Conti**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***